



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

02/07/2009

ARGOMENTI:

- Mondiali antirazzisti: la XIII edizione a Casalecchio di Reno (3 artt.)
- Calcio: l'Ocse lancia l'allarme criminalità
- Calcio: Lega A, c'è lo statuto
- Mondiali di nuoto: il governo vara l'ordinanza salva-piscine
- Doping: il ciclista Thomas Dekker smascherato dopo 2 anni
- Universiade: parte da Belgrado la XXV edizione
- Chiude a Roma la scuola calcio della Figc



giovedì, 2 luglio 2009

Bologna - Mondiali antirazzisti 2009

Appuntamento | 12/07/2009 | commenta | Invia ad un amico | Stampa



Un appuntamento giunto alla tredicesima edizione, quello con i **Mondiali antirazzisti**, la grande festa dedicata allo sport che dice "no" alle discriminazioni, al razzismo, al sessismo, all'omofobia. Quest'anno la manifestazione si terrà a **Casalecchio di Reno**, alle porte di Bologna, **dall'8 al 12 luglio**.

Tanti tornei, dal calcio al rugby, nel Centro sportivo Salvador Allende, e 6mila giovani provenienti dai cinque continenti, daranno vita ad una grande festa multiculturale. Non ci sarà una, ma tante classifiche: si premierà chi ha avuto l'atteggiamento più corretto, chi ha preso più goal, chi viene da più lontano.

I Mondiali antirazzisti sono organizzati da Progetto Ultrà e Uisp in collaborazione con Istoreco e Rete Fare, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, della Provincia e del Comune di Bologna, del Comune di Casalecchio di Reno.

Condividi questo articolo



« Precedente

media 3 con 1 voti

Tag associati

bologna giovani sport

Accedi | Crea nuovo profilo |



Condannata a pagare 1,9 milioni di dollari per 24 canzoni. Così muore la rete e restano solo le major.

Home | Blog | Multimedia | Meteo | Abbonamenti | Contatti

 CERCA

Home

Un calcio al razzismo

sport



Una festa multiculturale di sport, colori e musica. Calcio e non solo per dire "no" alle discriminazioni, al sessismo e all'omofobia. Seimila giovani provenienti da tutto il mondo...

si ritroveranno da mercoledì 8 a domenica 12 luglio a Casalecchio di Reno, comune alle porte di Bologna, per la XIII edizione dei Mondiali antirazzisti.

Verranno allestiti 17 campi di calcio nel Centro sportivo Salvador Allende, alle porte della città, e parteciperanno 204 squadre con rappresentanze dai cinque continenti.

Dopo un primo giorno di accoglienza e ambientamento per tutte le squadre, il fischio d'inizio "ufficiale" verterà alle ore 15 di giovedì 9 luglio con la stretta di mano tra tutti i partecipanti sul campo centrale: un "quarto tempo" che si prevede molto partecipato e spontaneo. Nel pomeriggio del 12 luglio sono previste le finali e verranno assegnate le 12 coppe del torneo.

Non ci sarà una ma tante classifiche: si premia chi ha avuto l'atteggiamento più corretto, chi ha preso più gol, chi viene da più lontano.

"I valori dello sport per tutti" spiega in una nota la Uisp: vivranno in un grande progetto internazionale di amicizia, multiculturalità, inclusione. E soprattutto l'impegno di tutti perché il nemico comune da sconfiggere è il razzismo".

I Mondiali antirazzisti sono organizzati da Progetto Ultra e Uisp in collaborazione con Istoreco e Rete Fare, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, della Provincia e del Comune di Bologna, del Comune di Casalecchio di Reno. Tutti gli aggiornamenti sui Mondiali si possono trovare giorno per giorno sul sito ufficiale, www.mondialiantirazzisti.org, nell'area Press. I Mondiali verranno trasmessi in diretta da Asteriscoradio.it.

dire.it

Bookmark/Search this post with:



o [Login](#) o [registrati](#) per inviare commenti

ACCEDI o
REGISTRATI

LAVORO LEGGI & NORME AGENDA ITALIA NON PROFIT CSR NEWS SHOP

di Redazione

Salva nella rubrica



SPORT. A Bologna partono i Mondiali Antirazzisti

30 giugno 2009

Multimedia



Locandina Mondiali 2008

Scrivi all'autore

Invia a un amico

Stampa articolo



Seimila partecipanti da trenta diversi Paesi prenderanno parte alla XII edizione della rassegna sportiva

Una festa multiculturale di sport, colori e musica. Calcio e non solo per dire no alle discriminazioni, al sessismo e all'omofobia. Questo sarà la **XII edizione dei Mondiali antirazzisti**. Seimila giovani provenienti da tutto il mondo si ritroveranno da mercoledì 8 a domenica 12 luglio a Casalecchio di Reno, comune alle porte di Bologna. Verranno allestiti 17 campi di calcio nel Centro sportivo Salvador Allende, alle porte della città, e parteciperanno 204 squadre con rappresentanze dai cinque Continenti. L'Europa schiererà giocatori di trenta diversi Paesi. La squadra che farà più chilometri sarà quella di Belem: i brasiliani, quando non scenderanno in campo, terranno un workshop sulle danze popolari del Parà e sveleranno a tutti i segreti per costruire i carri di carnevale. Ci saranno anche i «Liberi Nantes», squadra romana di rifugiati politici provenienti tutti i Paesi del mondo, e gli Psicoradio, bolognesi «Matti per il calcio». Ad organizzare il tutto sono Progetto Ulrà e Uisp in collaborazione con Istoreco e Rete Fare, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, della Provincia e del Comune di Bologna, del Comune di Casalecchio di Reno. Dopo un primo giorno di accoglienza e ambientamento per tutte le squadre, il fischio d'inizio «ufficiale» verrà dato alle ore 15 di giovedì 9 luglio con la stretta di mano tra tutti i

partecipanti sul campo centrale: un "quarto tempo" che si prevede molto partecipato e spontaneo. Nel pomeriggio del 12 luglio sono previste le finali e verranno assegnate le 12 Coppe del torneo. Non ci sarà una ma tante classifiche: si premia chi ha avuto l'atteggiamento più corretto, chi ha preso più gol, chi viene da più lontano. I valori dello sport per tutti vivranno in un grande progetto internazionale di amicizia, multiculturalità, inclusione. E soprattutto l'impegno di tutti perché il nemico comune da sconfiggere è il razzismo.

Nei giorni dei Mondiali Antirazzisti è prevista un'esperienza di scambio con il Minorile di Bologna «Pratello»: una rappresentativa di ragazzi e di operatori partecipa al torneo e una rappresentativa dei Mondiali si recherà nell'istituto per una partita dimostrativa.

Al centro della Festa, come tradizione, ci sarà un megatorneo di calcio, con regole un po' speciali per non lasciare fuori nessuno: si gioca tutti in partite di mezz'ora, con squadre composte da ragazze e ragazzi in rappresentanza di comunità di migranti, gruppi di tifosi, associazioni sportive e antirazziste. Nei Mondiali antirazzisti lo sport, e il calcio in particolare, assume i contenuti e i colori della multiculturalità, dell'amicizia, dell'espressione fatta di movimento, musica, creatività artistica, teatro, spettacoli.

Tra i vari dibattiti segnaliamo quello «Verso Sudafrica 2010» dal quale verrà lanciata una campagna di sensibilizzazione su quello che è stato l'apartheid e una campagna contro lo sfruttamento sessuale dei minori che avviene in occasione dei grandi eventi.

Per tutti gli aggiornamenti sui Mondiali clicca qui

Sondaggio

L'ITALIA È RAZZISTA?

A l'imbiato linciato Ibrahim Gazy, egiziano e padre di una redattrice di Yalla Italia. L'Italia è un paese razzista?

- ▶ Sì
- ▶ No

GUARDA I RISULTATI

Tag (Altri argomenti)

5 per mille guide Carlo Mazzini
speciale congedi Speciali

Servizio civile anpas Casini

Turismo couchsurfing ospitalità

Ambiente Ecomondo G8 sanità

accessibilità teatro sociale

tecnologia Telecom Caritas Acti

Dionigi Tettamanzi Fabrizio Macchi

Radames Gabrielli

Bruno Dallapiccola Giulio Magagnì

Luca Romano Onlus

Agenzia per le Onlus leggi Giovani

alcol Castigaplati Cooperative



HLP - Human Life Fund
fondazione riconosciuta che realizza e sostiene progetti ed iniziative a favore dello sviluppo etico, sociale e culturale dell'essere umano. Ha indetto un bando per l'assegnazione dei contributi relativi all'anno 2009.

Informazioni, regolamento e scheda di iscrizione da inviare entro il 30 agosto 2009, sono pubblicate nella sezione Bando del sito: www.humanlifefund.org



Tag associati all'articolo: Bologna (+ 245) Sport (+ 1756) Mondiali antirazzisti (+ 3)

Calcio in crisi, rischio d'infiltrazioni criminali

di Antonio Maglie

ROMA - Il calcio può essere vittima del suo fascino. E anche del suo dilettantismo manageriale. L'allarme lo lancia l'Ocse, l'organizzazione per lo sviluppo economico: il football è a rischio dal punto di vista delle infiltrazioni criminali. Fanno gola, i club. Perché se è vero che non hanno una reale redditività economica, è anche vero che garantiscono, a chi li acquista, una straordinaria visibilità e, soprattutto, un agevole canale d'accesso all'establishment. Insomma, si può facilmente entrare in contatto, con la chiave del pallone, con gli uomini che contano, con il potere e utilizzare queste frequentazioni per fini poco leciti.

Un aspetto critico su cui l'Ocse insiste è quello del riciclaggio. Il ragionamento dell'organizzazione internazionale è semplice. La crisi finanziaria in cui versano molti club, può indurre i proprietari a liberarsi dei debiti cedendo il controllo senza badare troppo all'odore e al colore dei soldi. Spiega l'Ocse: «Ci sono molti rischi che i club indebitati non facciano molte domande

quando si presenta un nuovo investitore». Si tratta, ovviamente, di valutazioni, di analisi, ma non mancano i riferimenti di cronaca.

Il pallone appare come un mondo vulnerabile proprio per la sua grande popolarità che si trasforma in agevole accessibilità da parte di soggetti economici che operano in maniera poco chiara. Per l'Ocse, infatti, quello del pallone è «un mercato facile da penetrare», un terreno in cui

proprio la contiguità di tanti soggetti facilita «l'opportunità di collusione fra mondo onesto e criminale». Ma il problema più grosso, agli occhi dell'Ocse, è rappresentato dalla debolezza delle regole e del management. Chi si vuole «infiltrare» può approfittare della presenza di manager non sempre adeguatamente preparati che, per giunta, operano in un settore in cui scarseggiano i controlli. Sono queste condizioni che rendono le società delle «prede facili» per i male intenzionati. Un invito, dunque, alla prudenza. Il calcio deve difendersi, proteggersi perché regala «uno status a cui molte persone vorrebbero essere associate».

Secondo l'organizzazione per lo sviluppo economico i club indebitati sono facile preda di chi cerca status e facilità di riciclaggio

CORRIERE dello SPORT

02 - 07 - 2009

RIUNIONE A MILANO

Lega A, c'è lo statuto

●(a. cap.) Il ministro dell'Interno Maroni riceverà a Roma, forse già la prossima settimana, il presidente della Lega A Maurizio Beretta e i presidenti di A per mettere a punto il piano della sicurezza per il prossimo campionato. Molto importanza sarà data all'operazione «tessera del tifoso». L'8 luglio assemblea generale straordinaria della Lega per il varo delle operazioni di vendita dei diritti tv. Oggi a Milano si riuniranno i presidenti della Lega A: sarà completato con tutte le firme il nuovo statuto che prevede l'operatività della Lega A anche se dalla Figc non dovesse arrivare il riconoscimento.

la GAZZETTA dello SPORT

02-07-2009

Inchiesta sui Mondiali di nuoto il governo vara l'ordinanza salva-piscine

UN'ALTRA ondata di maltempo su Roma. Pioggia, grandine e fulmini hanno fatto scattare l'allerta della protezione civile capitolina. Alberi caduti, cantine allagate, strade bloccate, linee ferroviarie interrotte. E vittime. Martedì sera una giovane donna è stata colpita a morte da un fulmine in località Monte Morra, a San Polo dei Cavalieri, a pochi chilometri da Tivoli mentre si preparava per una scalata. La vittima, Ilenia Cossu, 36 anni ed esperta climber, stava iniziando una scalata con un amico, quando è arrivato un temporale.

**GIOVANNA VITALE
CORRADO ZUNINO**

COLPO di spugna sulle piscine dei Mondiali. Ieri il governo Berlusconi ha modificato l'ordinanza della presidenza del consiglio dei ministri che cinque anni fa aveva definito i poteri del commissario delegato e i criteri degli appalti, sanando in toto gli abusi edilizi e urbanistici fin qui commessi nella costruzione degli impianti privati. Abusi finiti al centro di un'inchiesta della Procura di Roma, che nei giorni scorsi aveva disposto il sequestro di quattro cantieri e indagato lo stesso commissario, Claudio Rinaldi. Il quale aveva autorizzato l'ampliamento o la realizzazione ex novo di poli natatori su alcune aree vincolate senza aver prima ottenuto la deroga al Prg della giunta comunale. La quale giunta, allora guidata da Veltroni, aveva anzi espresso parere negativo.

Un rifiuto a concedere l'intesa che, in base all'ordinanza presi-

denziale del 2005, avrebbe dovuto indurre Rinaldi ad abbandonare quei progetti. Portati avanti lo stesso: da qui l'avviso di garanzia per abuso edilizio. Quello che, con la modifica disposta da Palazzo Chigi, oggi si tenta di vanificare. Un provvedimento che cancella il meccanismo secondo cui, per costruire gli impianti privati su aree vincolate dal Prg, fosse necessario l'assenso dell'assessore capitolino all'Urbanistica e della giunta comunale. «Si prescinde dall'intesa», scolpisce invece all'art. 1 la nuova ordinanza del presidente del consiglio dei ministri. Che fra le motivazioni indica «la necessità e l'urgenza di velocizzare la procedura (...) e la conseguente messa in

attività degli impianti natatori, atteso l'imminente inizio del grande evento».

Risultato? I 17 impianti privati autorizzati (compresi i 4 bloccati dai magistrati: Salaria Sport Village, Tevere Remo, Flaminio Sporting club e Agepi) vengono equiparati a quelli pubblici e inseriti nel Piano delle Opere approvato con decreto dal commissario: il suo sì vale come variante urbanistica. La giunta Alemanno, che altrimenti avrebbe dovuto fare ciò che Veltroni aveva rifiutato per tutelare l'agro romano e alcune zone verdi della città, può tirare un sospiro di sollievo.

la REPUBBLICA

02-07-2009

Smascherato 2 anni dopo: Epo Dekker a casa

Per i valori sospetti del suo passaporto biologico, l'Uci ha ordinato nuovi test. Lo sostituisce il neo-sposo Wegelius

MONTECARLO (Monaco) ● E' uno: Dekker. Thomas Dekker, 24 anni, 36 vittorie in sette anni da pro' (ma nelle ultime due non ha mai vinto), da quest'anno alla Silence-Lotto, è risultato positivo a un nuovo controllo su un test effettuato a sorpresa dalla Wada (agenzia mondiale antidoping) il 24 dicembre 2007. Epo ricombinata: la stessa sostanza trovata al danese Rasmussen, allora suo compagno nella Rabobank.

Chiacchierato Indagando sui valori del passaporto biologico di Dekker, l'Uci (la federazione internazionale) ha scoperto anomalie e richiesto nuovi accertamenti su vecchi esami. L'esito ha inchiodato l'olandese di Amsterdam, tesserato con la federazione monegasca, considerato un talento (il primo successo a soli 18 anni), capace di eccellere a crono (Gp Nazioni e Gp Merckx, due campionati nazionali), in linea (tappe al Giro di Svizzera e Romandia) e nei giri (Tour de l'Avenir, Tirre-

no-Adriatico, Romandia), invidiato per le conquiste femminili, chiacchierato per frequentazioni sospette e pratiche illecite. Rischia 4 anni di squalifica.

Fiducia «E' stato ai Mondiali di Varese — racconta Roberto Damiani, direttore sportivo della Silence-Lotto — che discutevamo se ingaggiare Dekker. Veniva da un'annata storta, pensavamo che dopo sei anni nella stessa squadra avesse bisogno di nuove motivazioni. E gli abbiamo dato fiducia. Le prime corse andava piano, ma non gli abbiamo messo pressione. Quando lui diceva di poter fare classifica, gli chiedevo: "Ma perché non provi a correre in libertà e a divertirti un po'?"». Ha corso una buona Amstel. Il migliore risultato è stato il terzo posto nella cronometro del Giro di Svizzera. Era in formazione per il Tour. E ha rischiato di farci partire con un uomo in meno ad aiutare il nostro capitano Cadel Evans, secondo nel 2007 e nel 2008».

Al posto di Dekker è stato convocato Charlie Wegelius, il britannico di origini finlandesi che abita a Gorla (Varese). Damiani: «Mi ha detto: "Dammi due ore di tempo, sono a Milano, al Consolato, per sbrigare le pratiche del mio matrimonio". Poi è arrivato». Wegelius aveva calcolato tutto, e non dovrà spostare le nozze: 1° agosto:

past.

GAZZETTA dello SPORT

02-06-2009

Belgrado, una festa di sport e cultura

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI MERLO

BELGRADO (Serbia) ● L'Universiade, la venticinquesima della storia, riparte da Belgrado, così la Serbia attraverso la gioventù del mondo cerca di uscire da quello che qui chiamano l'isolamento in cui vive da quasi vent'anni. In un certo senso è una sfida, perché si affida allo sport una missione difficile, complessa. Il comitato organizzatore ha fatto in modo di creare le premesse per riaccendere lo spirito. Ha vissuto momenti difficili, perché è stato costretto a ridurre del 50% il suo budget, che ora si aggira intorno agli 80 milioni di euro. Ha diminuito il numero degli sport, che da 21 sono diventati 15, per evitare il rischio di sfiorare il tetto dei 9000 atleti, mentre sono più di 10.000 i volontari.

Nuova cerimonia Ha tagliato le spese inutili e ieri ha provato un nuovo tipo di cerimonia inaugurale con la sfilata delle delegazioni che è partita dal Villaggio degli Atleti, è andata a piedi, circa un chilometro, in

mezzo alla gente, per concludersi all'Arena, il palazzetto dello sport che accoglie 20.000 persone. Tutto sommato è stata un'iniziativa interessante. A proposito del Villaggio, è veramente bello, funzionale. Una serie di palazzine ordinate con piazzette con bar, che la sera si riempiono di giovani, un vero punto di incontro fra culture.

Futuro La delegazione italiana conta oltre 300 unità di cui 214 atleti. La schermitrice Claudia Pigliapoco è stata scelta come portabandiera. La squadra ha qualche individualità di spicco, come ad esempio Chiara Boggiatto nel nuoto. Chiaramente la concomitanza con i Giochi del Mediterraneo ha limitato la partecipazione e attualmente il problema più difficile da affrontare per i dirigenti universitari è quello della sovrapposizione di avvenimenti nel calendario. Inoltre l'Universiade deve anche cambiare alcuni indirizzi e sposare di più la cultura allo sport. Sul suo palcoscenico devono esprimersi atleti che possano fare esperienza per traguardi poi più professionali.

la GAZZETTA dello SPORT
02-07-2009

ROMA ● Di questi tempi, dal 1961, all'Acquacetosa veniva esposto il cartello «Chiuso per ferie». Da ieri, il messaggio è un altro, definitivo: «Chiuso». Il Centro calcio Federale a settembre non riaprirà: 400 bambini, tra i 6 e i 12 anni, che al «Giulio Onesti» venivano «educati prima ancora che addestrati tecnicamente», dovranno cercarsi un altro luogo dove coltivare sogni e crescere con il pallone tra i piedi. Angelo Sormani, da 11 anni, era il coordinatore della Scuola calcio: «La Federazione sta buttando all'aria un patrimonio: i dirigenti che hanno deciso di chiudere la scuola hanno visionato il nostro lavoro solo in rare occasioni».

Botta e risposta La Figg ha inviato una lettera agli iscritti per comunicare la chiusura del centro: «Ancora non ci posso credere che è finito tutto. Non può essere un problema di deficit: ogni bambino pagava 600 eu-

Chiude la scuola della Figg «Storia buttata all'aria»

ro». A spiegare i motivi della scelta, è proprio Massimo Giacomini, presidente del SGS della Figg: «Un atto dovuto: la nostra idea era quella di sviluppare il concetto di settore giovanile nelle società. Ora in Italia ci sono 7 mila scuole calcio; il nostro obiettivo è stato raggiunto. Lavoreremo al loro fianco».

In Senato La vicenda arriva pure al Senato dove Raffaele Ranucci, senatore del Pd e già presidente del settore giovanile della Federcalcio, ha rivolto un'interrogazione a Berlusconi e ai ministri Meloni, Gelmini e Sacconi: «Che cosa farà il Governo per impedirne la chiusura e accertare le vere motivazioni che hanno spinto gli Organi della Figg ad assumere una così drastica decisione in conflitto con gli scopi propri statutari e in contrasto con l'ordinamento italiano che prevede la valorizzazione e il potenziamento dell'educazione motoria, fisica e sportiva per i bambini dai 6 ai 12 anni?»

GAZZETTA dello SPORT

02-06-2009